

# Educare alla poesia e al canto

Ninne nanne d'arte

Benedetta Toni





*A mia madre*

LEXIS

III

---

*Biblioteca delle arti*

Benedetta Toni

# Educare alla poesia e al canto

Ninne nanne d'arte



Copyright © 2025, Clueb  
ISBN 978-88-491-5833-5

Clueb è un marchio di  
Casa editrice prof. Riccardo Pàtron editore & C.  
Via Marsala, 31 – 40126 Bologna  
[info@clueb.it](mailto:info@clueb.it) – [www.clueb.it](http://www.clueb.it)

Per informazioni sul copyright e il catalogo è possibile consultare il  
sito della casa editrice **[www.clueb.it](http://www.clueb.it)**.



# Indice

Introduzione	
Ninne nanne d'arte: un percorso di educazione e formazione	7
Capitolo I	
Poesia e musica: indicazioni didattiche .....	11
1.1 Tre pietre miliari del Lied romantico .....	11
1.2 Due perle della lirica da camera italiana .....	22
1.3 Un diverso punto di vista in un canto dell'Est Europa ....	27
1.4 Un diverso destinatario del canto .....	29
1.5 Uno sguardo al teatro attraverso i secoli: tre ninne nanne nelle opere liriche .....	32
1.6 Una moderna ninna nanna 'oscura' .....	41
Capitolo II	
Le immagini della notte e dei sogni .....	47
Capitolo III	
Educazione alla vocalità, interpretazione e repertorio .....	51
Bibliografia .....	55



## Introduzione

# Ninne nanne d'arte: un percorso di educazione e formazione

Questo scritto rappresenta il mio contributo personale e la mia originale elaborazione del tema «ninne nanne nella musica classica attraverso i secoli», coerente con la mia preparazione e le esperienze maturate.

La mia formazione è stata sia musicale, pianistica e vocale, sia didattica e pedagogica e anche nell'esperienza lavorativa, nell'insegnamento a scuola e all'università per oltre vent'anni; ho unito queste due dimensioni con ricerca e passione.

La ninna nanna d'arte, ovvero *Berceuse*, che nasce nel periodo classico, pur avendo radici popolari, è un componimento melodico che mi ricorda la mia infanzia: mia madre ha sempre ascoltato musica colta e già da piccola, nei primi anni di propedeutica musicale, percepivo nei lieder di Brahms e di Schubert che ascoltavamo in classe, melodie cullanti, pattern ripetitivi, la semplicità e la purezza del pianoforte, una sensazione di rassicurante dolcezza quasi incantata<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Sul termine ninna d'arte e sulle funzioni della ninna nanna si approfondisca attraverso i seguenti saggi: Cantone R. (2016), *La ninna nanna d'arte*, in *Ninnananna: un canto senza fine*, a cura di Guanti G. e D. Tortora, Civiltà Musicale,

Studiando canto lirico e pianoforte al conservatorio e perfezionandomi sulla canzone d'arte (*Art Song*) a Salisburgo ho avuto la fortuna di conoscere e sperimentare diversi repertori e le ninne nanne erano fra le espressioni musicali più intime e allo stesso tempo maggiormente comunicative.

Insegnando e dirigendo il coro per quattordici anni alla Scuola per l'Europa di Parma ho potuto sperimentare ninne nanne popolari e d'autore nelle otto lingue europee insegnate a scuola: Italiano, Inglese, Francese, Tedesco, Portoghese, Greco, Olandese e Spagnolo.

Nelle lezioni relative alla disciplina «Ore Europee», le ninne nanne sono state l'espressione della cultura dei nostri alunni e la condivisione dei repertori musicali negli anni ha rafforzato nelle diverse generazioni valori imprescindibili quali il rispetto, la fratellanza, la solidarietà, l'educazione al dialogo e alla pace.

Ho avuto poi il privilegio di insegnare per oltre vent'anni all'Università, a Bressanone per nove anni e a Bologna dal 2004 con continuità fino ad oggi, discipline come didattica della musica per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, documentazione, arti espressive e informatica per l'educazione. Ho collegato quest'ultimo insegnamento alla didattica del canto, delle fiabe, delle storie per la prima infanzia anche attraverso esperienze digitali.

Ed è qui che, con le future educatrici d'infanzia, ho sperimentato ninne nanne e anche filastrocche, fiabe musicali, cantilene e tante altre espressioni della cultura orale appartenenti a diversi Paesi<sup>2</sup>. Ho sempre cercato di proporre e alternare repertori d'autore a brani

vol. n. 70, pp. 57-76 e Orazio F. (2016), *La culla che canta: funzione testuale e temi della ninna nanna*, in *Ninnananna: un canto senza fine* a cura di Guanti G. e D. Tortora, *Civiltà Musicale*, vol. n. 70, pp. 39-56.

<sup>2</sup> Riguardo all'importanza dell'educazione orale si vedano i seguenti testi: Honegger Fresco G. (2019), *Musica per comunicare. Suoni e ritmo come linguaggio*, Collana Gioca e Impara con il metodo Montessori, Milano, RCS Media Group S.p.A. e Marchetti L. (2022), *Sull'educazione orale. Canti, fiabe, ninne-nanne*, in

popolari per diffondere la cultura musicale ad ampio raggio e per avvicinare anche a repertori meno conosciuti, ma ricchi di significati e di valore artistico.

Come risulta da questo quadro, l'interesse per il canto lirico è intimamente collegato a quello didattico. Per tale motivo questo studio vuole essere anche un percorso in materia di educazione e formazione musicale. La metodologia utilizzata, a partire dall'analisi dei brani scelti, attraverso la loro de-costruzione e le osservazioni culturali e musicali, è volta ad approfondire l'opera d'arte sia per far capire che essa è frutto della cultura del compositore e delle sue scelte fra tradizione e innovazione, sia per una sua più ampia comprensione e valorizzazione estetica a livello interpretativo e didattico. Il percorso tracciato si configura quindi come una base consapevole per 'entrare nell'anima' della ninna nanna sia da parte del cantante, sia da parte del docente di vocalità.

Le ninne nanne proposte vengono analizzate dal punto di vista linguistico, culturale e musicale: la ninna nanna è melodia del sonno, della magia, dell'incantamento, è quasi un rituale, ricca di formule, di suggestioni e significati a seconda dell'epoca storica, dello stile del compositore e dell'opera nella quale è inserita (lieder, raccolta di canti, opera lirica).

La ninna nanna è una melodia che mette in relazione adulto e bambino, instaura una comunicazione che richiede uno stile vocale pertinente, ricco di sussurri, melismi e cantilene, se serve per addormentare. Diversi possono essere i punti di vista all'interno della ninna nanna: quello del bambino, quello dell'adulto, quello del pubblico a cui è rivolto. L'interpretazione sarà funzionale a far comprendere il messaggio comunicativo che potrà essere di addormentamento, di rivalsa storico-sociale, di ricordo, di nostalgia, di speranza, di paura, a seconda del contesto in cui è stato inserito.

L'intento è anche quello di proporre un excursus variegato di brani musicali che ben rendano le emozioni dell'attaccamento alla figura materna e il legame affettivo alla base della ninna nanna, e che invitino all'educazione all'ascolto e all'educazione ai sentimenti attraverso il canto della madre, che rimane sicuramente la prima maestra di musica<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Sulla relazione madre-bambino nell'educazione musicale si consulti Toni B. (2006), *Nella musica un tesoro*, Cremona, Cremonabooks. Sulla voce come strumento di relazione si veda il saggio De Angelis B. (2006). *La ninna nanna e il valore della voce*. In Covato C. (a cura di), *Metamorfosi delle identità e modelli educativi. Per una storia delle pedagogie narrate*. Milano, Guerini Scientifica, pp. 264-279.

## Capitolo I

### Poesia e musica: indicazioni didattiche

#### 1.1 *Tre pietre miliari del Lied romantico*

Il termine «Lied» non va inteso come denominazione univoca di un genere musicale, poiché può riferirsi a generi compositivi diversi che condividono alcuni connotati fondamentali, volti a garantire la facile percezione della composizione poetico-musicale nella sua integrità: si basa di solito su componimenti poetici dalla struttura strofica regolare e dal contenuto lirico e, sul piano musicale, è legato a un contesto melodico delimitato e omogeneo.

Nell'uso linguistico comune per Lied si intende il Lied d'arte, cioè il Lied solistico con accompagnamento di pianoforte. Il Lied acquista il rango di forma d'arte autonoma con lo sviluppo di una vita musicale borghese, e costituisce il contributo precipuamente tedesco alla musica dell'Ottocento a cominciare da Franz Schubert (Vienna 1797-1828). Nell'opera schubertiana il Lied è il genere musicale dominante: sono più di seicento i Lieder composti tra il 1811 e il 1828, circa centoquaranta composti solo nel 1815, anno cruciale dell'affermazione del nuovo genere, contrassegnato da una straordinaria tonalità lirica.

Dalla metà dell'Ottocento si individuano due diverse correnti prevalenti nell'evoluzione del Lied: quella di Johannes Brahms (Amburgo 1833 - Vienna 1897) volta alla riconquista delle caratteristiche primigenie del Lied e a un'interpretazione formalmente sobria e decorosa del testo e quella, sulla scia di Wagner e Liszt, che con la ricerca del legame strettissimo fra poesia e sonorità intensifica il linguaggio musicale. Brahms esalta la semplicità peculiare del canto popolare e la cantabilità delle melodie, raggiungendo un 'tono' che gli assicura un'altissima considerazione nel mondo de Lied<sup>1</sup>.

Con Richard Strauss (Monaco di Baviera 1864 - Garmisch-Partenkirchen 1949) si assiste all'epilogo de Lied romantico. Il compositore e direttore d'orchestra tedesco del tardo romanticismo compose, durante quasi tutta la sua stagione creativa, oltre duecento Lieder, inserendosi autorevolmente nella tradizione di Schubert, Schumann e Brahms (che conobbe) e del suo collega Gustav Mahler.

### 1.1.1 *Franz Schubert, Nacht und Träume (Op. 43, No. 2, D. 827, 1825)*

Testo poetico: Matthäus von Collin (1779-1824)

Heil'ge Nacht, du sinkest nieder;  
Nieder wallen auch die Träume,  
Wie dein Mondlicht durch die Räume,  
Durch der Menschen stille Brust.

<sup>1</sup> Just M. (1982), *L'evoluzione del Lied da Haydn a Mozart fino ad Anton von Webern*, in Massarotti Piazza V. (a cura di), *Lieder. Testi originali e traduzioni*, prefazione di Claudio Magris, testi introduttivi di Giuseppe Bevilacqua, Milano, Garzanti, pp. XV-XXVII.